

Salesiani in America è d'una ampiezza portentosa.

Noi che ricordiamo le sconcertanti previsioni che molti facevano all'epoca in cui Don Bosco mandava i primi suoi figli in quelle terre, non possiamo a meno che ripetere: *digitus Dei est hic*; qui non v'ha la grandezza umana, ma la mano di Dio.

Il Missionario Salesiano lavora oggi da indefesso apostolo nella Colombia, nell'Equatore, nel Chili, nel Brasile, nell'Uruguay.

Nell'immensa Patagonia poi i Salesiani innalzarono già le loro tende nei punti più importanti: Patagonese, Viedma, Choelel, Pringles, Roca, Bahia, Blanca ecc.; e presso la Terra del Fuoco, presso lo Stretto di Magellano, l'intrepido Prefetto Apostolico Don Giuseppe Fagnano, con un discreto numero di altri Salesiani, attende alle missioni di Panterenas, S. Croce e Gallegos, S. Raffaele ecc. nonché alla missione di Falkland nelle isole Malvine.

Le ultime parole dell'oratore erano di tenerissimo addio e di preghiera, perchè la carità dei cooperatori salesiani si manifesti sempre generosa a pro' delle Missioni a cui i figli di D. Bosco consacrano sudori e vita. Monsignor di Fossano, che presiede il sacro rito, disse ai Missionari ed al popolo opportunissime parole.

Si venne quindi agli ultimi saluti. Erano i superiori, i compagni, gli amici che abbracciavano per l'ultima volta quei cari operai evangelici, facendo a vicenda i più lieti ed affettuosi auguri; altrettanto accadeva lungo il loro passaggio in mezzo al popolo. Era scena che profondamente commoveva.

Altra separazione non meno dolorosa dovranno ancor essi sostenere; perchè per recarsi alle loro Missioni, dovranno viaggiare in diversi piroscafi e dirigersi gli uni verso la Colombia, e gli altri allo stretto di Magellano ed al Chili. Lo spirito della fede che li anima farà però loro lieve ogni sacrificio.

Lo stato di servizio di Crispi

L'Osservatore Cattolico traccia il seguente edificantissimo stato di servizio dell'onorevole D. Ciccio, dal 4 aprile 1887 al 31 gennaio 1891:

Rottura commerciale colla Francia, da lui provocata coi ripetuti viaggi a bruciar la falda della marina di Bismarck, per « rendere i servizi » all'Europa, e specialmente all'Italia, che davvero è servita per le feste; il danno è a miliardi;

Devastazione barbarica del paese, con insapimenti di tasse degni dei più spietati tiranni; due catenacci, cioè applicazioni violente, assurde, arbitrarie, di leggi non ancora votate, anzi nemmeno esaminate, e portanti una tassa maggiore più volte del valore reale dell'ente colpito;

Operazioni losche coi pezzi grossi massonici, specie in fatto di tabacchi, a grave danno dell'erario;

Strazzamento delle industrie nazionali, e sperpero di danaro all'estero per commissioni talora eseguite scelleratamente;

Rincredimento sanguinario dei dazi, esazioni belluine delle tasse sulla ricchezza mobile e sui fabbricati, confische innumerevoli dell'ultimo avere a miserabilissime famiglie impotenti a soddisfare alla fame di arpie del Fisco, mentre nemmeno potevano sfamare sé stessi e i propri figli;

Jattura vertiginosa e dispotica di milioni nella voragine e babilonia africana, colla creata marcia su Adua, colle macchine da ghiaccio non lavoranti, coi *brigatages* infiniti dei fornitori, colle laderie enormi, attribuite ai Cagnazzi, ai Mussa ai Akkad, ai Barabarnas Kafel;

Prestito (sic) di milioni a Menslik, con regaluccio d'una corona del valore di 30 mila franchi, e con grazioso contraccambio di mene contro i « italiani »;

Insulto contorto a bagliardo, in piena Camera, all'eroico giovane Zavaghi trucidato sulla costa dei Somali mentre esprimevasi ad ardito tentativo per l'onore della bandiera italiana;

Rettenze ed inganni continui della stampa rettilacea sulle cose d'Africa, cosicché nessuno può sapere la verità;

Una pleiade di giornalacci empici, p-nografici, intulenti, belati quotidianamente i più sperticati panegirici del più brutali e fanastici atti di Crispi colla « credulissima » smentita sua ch'egli li paghi col fondo dei rettili, - cui però ha fatto un mentire;

Vivaci continui di conzi e r-ze di ritorno, cioè articolacci spudoratamente e perfino prostratamente esaltanti il *partenza* di Tricarico, spediti da Roma all'estero, specialmente a giornali ebrei, e poi ricopiati di là e intrufolati nei giornali rettili come roba di marca genuinamente estera, ed ora colato;

Stupida landonia, gettate in pascolo nel paese allamato, nelle apoleusi e strappate: orlanti di Torino, N.p.h. Palermo, Firenze, e poi ancora Sorino, affermando fondato su *basi gramliche* le finanze, che in-

vece precipitavano all'ultima rovina, e promettendo economie, per realizzarle col divorare le economie del povero contribuente; Sguinzagliamento di cagnotti d'ogni peggior razza per le elezioni amministrative di Roma, Genova, Napoli, ecc.;

Sguinzagliamento amplissimo delle fomme più degne della sua protezione, più in armonia coi suoi angelici costumi, propedeutica al divorzio;

Sguinzagliamento della stampa più porcina, più nefanda, più corrotta e corruttrice di cui un saggio la *Cronaca Nera*, libello vomitorio, e che posava ad organo ispirato; Cavallierato dell'editore Perino, diffusore a pieno mani della putredine giornalistica e libraria, e stampatore d'una sfacciatissima quanto cortigianissima biografia del Giova da farza.

Laudazione degli uccisori di contadini affamati a Bernadina, a Consolice, ed altrove, e imprigionamento dei superstiti;

Nessuna premura e pietà per pellagrosi, per gli operai disoccupati, per gli emigranti; Emigrazione cresciuta di anno in anno, e provvedimenti irrisorii;

Deposizione del sindaco Torlonia, di Roma, per una visita al Card. Vicario;

Deposizione di moltissimi Sindaci, maestri, impiegati, che firmarono una petizione in favore del Papa, proclamata legale dallo stesso Zanardelli;

Deposizione di altri sindaci perchè di idee diverse dalle idee dell'autocrate bestmianante libertà;

Scioglimento di Consigli comunali peracprici ed interessi di partito od altri;

Cacciata di Magliani, Grimaldi e Perazzi ministri delle finanze e del tesoro; cacciata ancor più violenta, burbantesca, bestiale, dei ministri Seismit Doda e Giolitti;

Insulti arcifaccincheschi e deputati, a profeti, a chiochessia, ed alla stessa sua brutta copia il presidente Biancheri, con promessa formale di dimettersi piuttosto che lasciarlo a quel posto, ma con altrettanta premura di agguardarsi come al solito, rimanendo aggrappatissimo ai tre portafogli;

Insulti al Senato, pel rifiuto d'approvazione d'un articolo sulle Opere Pie, con nuovo giuramento di voler andarsene, ma impacciandosi e inchiodandosi alla triplice greppia;

Informata di senatori, snorme per numero e nomiosissima per le personalità dei nominati, tra cui un Carducci cantore del regicidio e di Salana, per quanto anche cortigiano della Regina;

Legatitudine, cioè « indipendenza » dal cuore, « verso Depressi, con rovescio d'ogni colpa propria su lui e sugli altri antecessori;

Programma di democratizzare la Monarchia, e programma intimo, ma efficacissimo di massatizzare se stesso, servendosi di la barca reale a Palermo, mendicando quali onori, e licenziando la sua terza femmina, ad usurpare retrospettivamente le prerogative della regina, sedendosi sullo scranno di questa ad ascolare; (Continua).

ITALIA

Catania — Dimostrazioni in onore di Sant'Agata. — Leggiamo nel *Corriere* di Catania: « La notizia della scoperta dei ladri di Sant'Agata, ha destato in tutta una gioia immensa ed una grande soddisfazione.

Ieri mattina una dimostrazione piottigsto imponente si recò sotto il palazzo Arcivescovile e al grido di « Viva Sant'Agata » acclamava S. E. il cardinale Dusmet. »

Si è aperta una sottoscrizione per riattare il « Fercolo » della Santa. In due giorni essa ha già fruttato 707 lire, senza contare gli oggetti preziosi. Tutte le classi della cittadinanza vi hanno contribuito, persino il sindaco prof. Carnazza Puglisi con 100 lire.

Porto Maurizio — Influenza. — A Porto Maurizio, da

veditorato agli studi nei giorni 15, 16 e 17 di Aprile p. v.

Per essere ammessi a tali esami gli aspiranti dovranno, entro il corrente mese di Febbraio, presentare a quest'Ufficio la loro domanda in carta bollata da 60 centesimi, corredata dei documenti qui indicati:

1. Attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha il 31 dicembre 1890 raggiunto l'età di anni 21, se maschio, e di 20 se femmina;
2. Fedina criminale;
3. Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del luogo di effettiva dimora dell'ultimo anno;

4. Attestato medico comprovante che il candidato è di sana costituzione fisica ed è scevro d'impedimenti che gli impediscano in qualsiasi modo il regolare esercizio dell'insegnamento;
5. Attestato comprovante la cittadinanza italiana;

6. Attestato di licenza ginnasiale o di scuola tecnica, o patente magistrale di grado superiore, oppure diploma di abilitazione ad un insegnamento nelle scuole tecniche, ginnasiali o normali.
Si dovrà poi pagare cinque giorni almeno innanzi gli esami la tassa di lire 80.

L'esame consistirà di cinque prove.
Nella 1.ª il candidato scriverà sotto dettatura non meno di 20 righe di corsivo.

Nella 2.ª darà saggio della propria perizia nei vari caratteri e negli ornamenti calligrafici, sopra tema dettato al momento dell'esame.

Nella 3.ª farà un componimento di forma epistolare.

Nella 4.ª svolgerà per iscritto un tema sul metodo dell'insegnamento della Calligrafia, e questo esperimento dovrà servire anche a prova di bel carattere inglese posato.

Nell'ultima prova dovrà rispondere ad interrogazioni sul metodo d'insegnamento della Calligrafia e sugli elaborati.

Beneficenza

La Congregazione di carità in seduta del 6 corr. ha deliberato di erogare il prodotto della Veglia di beneficenza del 26 gennaio p. p. metà immediatamente e l'altra metà entro la rimanente stagione invernale.

Pel volontari di un anno

Il Ministero della guerra ha prescritto che il numero dei volontari di un anno che ogni reggimento può ammettere, sia di quattro per ogni compagnia; battoria o squadrons; costituenti l'organico del reggimento stesso.

Ogni direzione di ospedale militare principale e la direzione dell'ospedale militare, succursale di Cagliari, può arruolare quattro volontari di un anno, e fra questi un solo farmacista.

Per l'ottava compagnia di sussistenza in Firenze, ciascuna distretto avente sede in capoluogo di corpo d'armata, può arruolare due soli volontari di un anno aspiranti al grado di sottotenente di complemento, l'uno nel corpo di commissariato, l'altro nel corpo contabile militare.

Il Ministero raccomandò ai comandanti dei corpi e dei distretti che gli elenchi degli arruolati pel volontariato siano immancabilmente consegnati all'ufficio postale locale, in plico raccomandato, la sera del giorno 2 aprile p. v., dovendo nel successivo giorno 9 aver principio in tutti i circondari del Regno l'estrazione a sorte della leva sulla classe 1871.

In Tribunale

Udienza del 6 febbraio 1891

Tonello Molinaro Luigi e Alta Antonio, ambedue imputati di truffa. Assolti per non provata reità, difesi dall'avv. Caratti.

Calligaris Paolo di Trevignano, imputato di truffa e di violenza, venne condannato a 2 mesi di reclusione e L. 110 di multa.

Pantoni Antonio fu Giuseppe di Campolungo imputato di furto continuato e di furto venuto assolto perché il fatto non costituiva reato.

Dinon Girolamo di Ercole d'anni 17 di Cavasso Nuovo imputato di contrabbando tabacco da fumo fu condannato a L. 40 di multa ed accessori.

Zoratti Fabio di Vittorio d'anni 16 e Monaco Luigi di Luigi d'anni 12 di Torrepadova imputati di furto continuato.

Il fu condannato a 60 giorni di reclusione ed accessori, il fu assolto non costituendo il fatto ascrittogli reato.

Arresti

Verso le ore 7 pom. di ieri certo Gajardo Angelo di Portogruaro è arrestato per questura.

Le Guardie di P. S. arrestarono P. A. perché commetteva disordini in un'osteria.

Guerra alla signora

Cheché si dica conservatori lo siamo un po' tutti. Ad ognuno per esempio prime conservare in buona fede gli abiti, le pellicce, i mantelli e l'altra roba, posto prelibato delle tarme. — La polvere Nastalina è nemica acerrima di queste signore; basta collocare piccola parte nell'armadio contenente gli oggetti per serbarli immuni dalla distruzione, tanto è potente l'odore della Nastalina.

E' incavica della guerra a polvere in Udine l'Impresa di Pubblicità Fabris — Via Mercerie — Casa Masciadri n. 5. — Una scatola Cent. 50 basta per uccidere tutto l'esercito nemico.

Omonimi

Tutti i farmacisti vendono le Pastiglie di more, però non hanno nulla a che fare con quelle inventate dal Chimico Mazzolini di Roma, perché generalmente non sono che un impasto di zucchero e di colla tedesca ossia colla di rettagli di

pelle. Le Pastiglie di more del Chimico Mazzolini invece non contengono zucchero, sono fatte esclusivamente con la polpa del frutto di more (Rabus fruticosus) unita ad altri succhi vegetali eminentemente refrigeranti e balsamici. Per tale proprietà sono diventati d'uso comunissimo ed è il rimedio del giorno nella cura delle tossi incipienti, mali di gola, affezioni alla bocca, di loro a gonfiarsi alle gengive. Si vendono esclusivamente in scatola quadrilunga, ricoperta al di dentro di pura stagnola, al di fuori sopra il coperchio è impressa la scatola da etichetta colla iscrizione « Pastiglie di more pettorali refrigeranti di Gio. Mazzolini » e quindi chiusa da una fascia portante la iscrizione: « Pastiglie di more — L. I. — G. Mazzolini — Roma. La scatola è racchiusa in un opuscolo firmato dall'autore, e coperto il tutto da carta gialla filigrana, avente la medesima iscrizione come sopra. — Si vendono presso l'inventore e nelle migliori Farmacie di Roma e d'Italia; per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 70 per pacco postale.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Covesatti — Trieste, farmacia Prandini, farmacia Jaroniti — Gorizia, farmacia Pontoni — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Biondi — Venezia, farm. Botter, farm. Zampironi.

DECESSI

Martedì 10 febbraio — S. Scolastica. — Si chiude il tempo delle nozze.

In morte

DI TARESE FADONI VED. FANNE

MAR DEL PLEGAN DI MERET DI TOMBE

Con front sereno e con la pas nel cor,
Steve spietati sul so jettit la muart
Tarese Fanne, e al fianco per so' confuati:
Veve i sei fis... dei fradis e uue sar.

Sul fa del di oal era inchinò scur:
Il predi che la assist al dis a fuart:
« Bussat Gash che par no dug l'è muart »
E lè lu buse e pò di strade e mdr.

Pò feline di fide e di lavor
St stamp anti, che nel cognos l'ingian;
Vivude par fa bon a tròs di lór.

Al sun de la chiampe ognun al dia:
« Ca in nel in più mari il puar plevan.
Cumò però antà d'òs in paradìs! »

In segno di sincera condoglianza

MICHELUTTI

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 1 al 7 febbraio 1891.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 7
Morti 2
Esposi 1
Totale N. 22

Morti a domicilio

Enrico Pantalone fu Pietro d'anni 52 usciere — Maria Piccotti-Sbravacca fu Giovanni di anni 88 casalinga — Caterina Bonuzzi Urbanis fu Bartolomeo d'anni 75 casalinga — Innocente Malisani di Pietro d'anni 1 e mesi 6 — G. B. D

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Mascia) N. 5 — Udine e.

PITIECOR

(da PITTA - catrame - e OLEUM JECORIS ASELLI
-olio di fegato di merluzzo-)

All'olio di fegato di merluzzo di qualità assolutamente superiore e espressamente preparato, è associata la Catramina (speciale Olio di catrame Bertelli) e se ne ottiene il PITIECOR, che ha fatto in breve un invidiabile cammino, offrendo l'opportunità di una cura a base di due potentissimi rimedi quali la Catramina e l'Olio di merluzzo.

Nel primo Congresso Pediatrico (cioè di Medici Specialisti per le malattie dei bambini) - Roma 1890 - si constatarono i benefici effetti del PITIECOR nella

SCROFOLA
RACHITISMO - CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

Esso è non solo una medicina, ma un alimento che nutre il bambino, mentre lo rinforza.

Usando di continuo il Pitiecor

**I Fanciulli
Si mantengono
Sani e Robusti**



Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice e di altre preparazioni congeneri, il PITIECOR non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento, e così il PITIECOR riesce assai gradito e facilmente assimilabile, anzi è positivo che

**I Bambini
LO GUSTANO
E LO CHIEDONO
Con Insistenza**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Il PITIECOR si vende dai proprietari A. BERTELLI e C. Chimici-Farmacisti, Milano. Via Monforte, N. 8 — Una bottiglia di circa grammi 800 lordi costa lire 3, più Centesimi 60 se per posta. — Tre bottiglie (sufficienti per una buona cura) L. 8,60 franco in tutto il Regno.

Trovati in tutte le Farmacie.

IN UDINE grossista farmacia Comessati; al dettaglio anche presso le farmacie Bosero, Alessi, Filippuzzi, Girolami, Minisini.



BREVETTO DELLA CASA
DI S. M. IL
RE D'ITALIA

Udine — Tipografia Patronato.

SAPOL

È un sapone finissimo, a base di puro olio d'oliva, e profumato.

Allontana i pericoli di infezione essendo sommamente antisettico.

Si ricanasce dall'impressione carezzevole che produce sulla pelle.

Chi prova il Sapol genuino non ne smette più l'uso.

Raccomandato per la toilette, per il bagno e per fare la schiuma per la barba.

Il bagno è più igienico se si strofina il corpo col Sapol.

Non contiene colori velenosi come molti altri saponi.

È un amalgama di sostanze affini per la pelle e dolcificanti.

Per la pelle delicata delle creature è veramente provvido.

Anche per l'economia è il più conveniente dei saponi, stante la sua lunga durata.

Serve a prevenire e dissipare le screpolature della pelle.

Bisogna assicurarsi che non sia falsificato: chiedere la marca di fabbrica.

Non più saponi esteri sulla toilette delle signore; il preferito è il Sapol.

Le malattie cutanee difficilmente guariscono usando sempre il Sapol.

Ha una morbidezza speciale, non conosciuta dagli igienisti.

È dotato di uno squisito profumo.

Giovà contro i parassiti della pelle.